

# Vitalizi, ora sono tutti per il no

## Le mosse per chiudere il caso

Già la prossima settimana il ricorso al Consiglio di garanzia del Senato

**ROMA** Il segretario generale del Senato, su impulso in primo luogo dei Cinque Stelle, farà ricorso contro la decisione della Commissione dei contenziosi che ha sostanzialmente reintrodotta il diritto ai vitalizi, abolito nel 2018.

La questione dunque passerà al giudice di secondo grado del Senato, il Consiglio di garanzia, composto da cinque membri, tutti senatori e dunque tutti politici, e quel punto si farà marcia indietro, e le richieste contenute nei 700 ricorsi di ex senatori che hanno ritenuto ingiusta l'abolizione di un diritto retributivo pregresso torneranno ad essere congelate: «Vorrà dire che si rivolgeranno alla Corte europea dei diritti dell'uomo», chiosa il senatore Carlo Caliendo, di Forza Italia, presidente della commissione che ha preso la decisione.

Riportata nei suoi confini giuridici la questione dunque rischia di diventare un caso estivo di pochi giorni. I Cinque Stelle infatti promettono battaglia: «Era un privilegio che noi avevamo tolto. Ovviamente non ci fermiamo qui. Ricordo che alla Camera un'analoga commissione ave-

va preso tutt'altra decisione», dice il capo politico del M5S Vito Crimi.

Ma nessun partito è pronto a rivendicare quanto accaduto, a cominciare da Forza Italia: «Abbiamo tagliato i vitalizi nel 2012 e non pensiamo certamente di contribuire a reintrodurli. Meno che mai in un momento in cui il Paese è in forte sofferenza per la crisi economica. Se il Movimento 5 Stelle e le altre forze che aspirano a contendergli il primato nell'antipolitica si preoccupassero, oltre che della demagogia da balcone, anche di scrivere bene le norme, non saremmo a questo punto», afferma Mariastella Gelmini, capogruppo alla Camera.

Idem vale per la Lega: «Ci opporremo ovunque e comunque. Abbiamo fatto le barricate in Senato e le faremo nelle piazze. Il 4 e il 5 luglio saremo con i nostri gazebo in tutta Italia per presentare tre proposte: lo stop alle cartelle di Equitalia, stop alla sanatoria del clandestini e stop al rientro, dalla finestra, dei vitalizi per gli ex parlamentari che grazie anche alle battaglie della Lega eravamo riusciti ad eliminare», dice

Matteo Salvini.

Interviene anche la presidente del Senato, Elisabetta Casellati, ventilando che un ricorso contro la decisione è nelle cose e difendendo il suo ruolo: «La presidente del Senato non c'entra nulla con la scelta della giunta che è un vero e proprio tribunale, non sarebbe corretto né dal punto di vista etico né dal punto di vista giuridico. Pochi mesi fa — ha ricordato Casellati — c'è stata una forte polemica ancora su alcuni componenti e proprio in nome di una trasparenza ho sollecitato il cambiamento di alcuni membri, cosa che è avvenuta puntualmente. Quindi a me dispiace molto che questa decisione sia intervenuta in un momento così difficile per gli italiani, ma comunque la sentenza è appellabile».

Insomma in ogni caso tutti i partiti hanno condannato la sentenza, alcuni accusando gli altri del misfatto: il M5S ha accusato tutti, la Lega se l'è presa con il M5S, Giorgia Meloni con il Pd, il quale ha stigmatizzato l'accaduto. Ma il caso, scommettono in Senato, è destinato a rientrare.

**Marco Galluzzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# 60

**La percentuale**

di massima riduzione della pensione dei senatori dopo la decisione sul taglio presa da Palazzo Madama nel 2018

# 700

**gli ex parlamentari**

che hanno presentato ricorso contestando il taglio retroattivo delle pensioni, una proposta partita dal Movimento 5 Stelle

**La parola**

## CONSIGLIO DI GARANZIA

Il Consiglio di garanzia del Senato decide sui ricorsi presentati contro le decisioni della Commissione contenziosa. Conta 5 senatori nominati dal presidente del Senato tra gli esperti in materie giuridiche, amministrative e del lavoro: magistrati, docenti universitari, avvocati e avvocatura dello Stato.

